

→ **Sondaggio Swg** Il 73% dei cittadini pensa che Roma sia pericolosa

→ **Il dossier del Pd** Dieci consulenti sul tema e un milione sperperato

«Alemanno ha fallito» I romani si sentivano più sicuri prima

L'insicurezza sembra diventare il carattere "nazionale" dei romani. Bocciato dai cittadini il sindaco che nel 2008 giocò tutta la campagna elettorale su paure e promesse di una Roma sicura.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Chi è stato scippato, chi ha subito un'aggressione, chi una rapina. Un romano su due dice di essere stato vittima di violenza o di atti di vandalismo, di un furto o di una truffa. Il 73% dei romani, si capisce, non esita a dare un voto negativo alla sicurezza della città. E oltre il 60% confessa che si sentiva più sicuro prima che fosse eletto sindaco Alemanno. Un bel risultato per il campione della destra che nel 2008 giocò tutta la campagna elettorale su paure e promesse di una Roma sicura.

Cifre e grafici del sondaggio Swg presentato ieri dal Pd della capitale raccontano una città che tre anni dopo fa quotidianamente i conti con la paura di ciò che potrà accadere nella giornata. E che comincia a tirare le somme sul lavoro fatto fin qui dall'amministrazione Alemanno. Anzi le ha già tirate: il 72% degli intervistati dà un voto negativo all'impegno profuso per rendere più sicura la città.

Non è questione di pregiudizi. È questione di paura. L'insicurezza ormai è entrata a far parte del carattere "nazionale" dei romani. Il 71% delle persone intervistate dall'Swg all'inizio di gennaio si dice poco e per niente a sicuro. Non apre la porta di casa a chi non conosce (66%). Non porta gioielli (52%). Esce poco di sera (34%).

Che i romani si sentissero poco sicuri si poteva immaginare. Ma è interessante capire anche cosa li

rende davvero insicuri. Alemanno aveva basato la sua campagna elettorale sulla paura dei nomadi. E da quando è stato eletto sindaco ha speso decine di milioni di euro per provare a dimostrare i muscoli almeno con i rom. Ebbene, secondo uno studio della Sapienza accostato al sondaggio Swg, solo il 22,7% dei romani pensa che l'insicurezza dipenda da quello. Per non parlare delle prostitute percepite come fattore di insicurezza solo dal 6%. Il 38,4% pensa piuttosto che l'insicurezza dipenda dal degrado urbano e il 37,2% dai reati di strada. Un'alleanza tra microcriminalità e cattiva amministrazione. È questo che trasmette insicurezza ai romani. Stretti in una specie di morsa. Il 59% degli intervistati dall'Swg spiega che da quando Alemanno è diventato sindaco ha visto aumentare la microcriminalità e contemporaneamente, almeno secondo il 54%, il degrado. Non solo. Il 57% degli intervistati denuncia che da quando è sindaco Alemanno sono diminuiti i servizi sociali. E anche questo evidentemente contribuisce a seminare insicurezza.

«Alemanno dovrebbe ammettere il fallimento», osserva il segretario del Pd di Roma Marco Miccoli, che, insieme al responsabile nazionale della sicurezza Emanuele Fiano, a quello romano Alberto Mancinelli e ai consiglieri capitolini, Nanni e Masini, e provinciali, Di Bartolomei e Battaglia, suggerisce un repentino cambio di ricetta. Quella adottata da Alemanno non solo non ha funzionato. Ma ha comportato un notevole dispendio di risorse pubbliche. Un milione di euro solo per stipendiare tutti gli uomini delegati dal sindaco alla sicurezza. Dieci persone, dal titolatissimo Mario Mori al suo successore Redditi. Un milione speso in consulenze e compensi e una reduplicazione degli incarichi che non risparmia neppure la polizia municipale. ♦

Il caso

Dieci milioni spesi per l'affitto Ma la polizia è senza soldi

10 milioni È la somma spesa in un anno per l'affitto dei locali privati che ospitano i commissariati.

29 Sono i commissariati con sedi in locali privati. Altrettante sono le sedi pubbliche individuate dal Pd come alternativa nei vari municipi.

350mila euro è quanto si spende in media per ogni commissariato ospitato in una sede privata anziché in una struttura pubblica.

1 milione e 200mila euro è la cifra spesa per l'affitto del solo commissariato di Tor Carbone, nella periferia nord di Roma.



A Roma due rapine In un discount sparano al direttore

NICOLA LUCI

ROMA

Una rapina a mano armata, in pieno giorno e in pieno centro storico, ieri mattina, a mezzogiorno. E un'altra in periferia, ieri sera, alle sette, in un supermercato a Casal de' Pazzi, finta con un ferito a terra, il direttore che ha tentato di bloccare i delinquenti e si è beccato una pallottola in una gamba. Bi-

lancio di una ordinaria giornata di criminalità nella capitale.

Cominciata presto. Mancano pochi minuti a mezzogiorno, quando scatta la prima rapina nella centralissima e prestigiosa gioielleria di "Roberto Coin", a due passi da via del Corso e da piazza di Spagna. Due persone distinte, di bella presenza e ben vestite, si presentano nel negozio, armati. Con un inglese fluente spie-